

Interviste

Borgonzoni (Ministero della cultura): «Una legge speciale per la moda»

«Serve una normativa ad hoc come per il cinema», spiega a MFF il sottosegretario. Un tavolo di lavoro convocato il 23 gennaio. «Già stanziati 4 milioni di euro per un museo a Milano dedicato al settore con Cnmi». **Martina Ferraro**

«Un mio grande sogno è arrivare a fare una Legge moda, esattamente come esiste una Legge cinema». A parlare è **Lucia Borgonzoni**, sottosegretario al **Ministero della cultura**, che ha tracciato per MFF un quadro sul legame tra l'industria fashion e il governo, e su come quest'ultimo stia muovendo per supportarla. «Vorrei una legge soprattutto perché all'interno del settore ci sono sì grandi aziende, ma abbiamo anche un mondo fatto di aziende piccolissime, piccoli artigiani che si trovano in difficoltà perché non sanno dove reperire fondi o come muoversi. Una legge sarebbe veramente utile all'industria», ha spiegato. «Il fine, oltre ad aiutare i piccoli, è tutelare la cultura di questo settore. Per farlo, però, bisognerà pri-

ma parlare con l'Europa». La moda, ha proseguito, è un asset strategico del nostro Paese. È un comparto in salute, come dimostrano i dati di **Confindustria moda**. Anche durante la scorsa legislatura, ha affermato il sottosegretario, è stato un settore di cui si è molto parlato pur non essendo considerato centrale rispetto ad altri. «Gradualmente, ed è quello che io sto cercando di fare da tempo, deve diventare un settore chiave per il governo». L'obiettivo di Borgonzoni è che si arrivi a parlare della moda come una filiera, dato che è un'industria che ha un valore che va oltre quello strettamente economico. «La moda racconta quelli che sono i nostri territori. La moda è cultura e per questo è fondamentale», ha specificato. Durante e dopo la pandemia, le piccole aziende hanno iniziato a

chiedersi come approcciarsi al digitale, come interloquire e dialogare con i clienti del mondo intero. «Questo è quello che noi dobbiamo fare e tutelare. Il settore moda italiano è invidiato in tutto il mondo proprio per le sue specificità, tra cui anche la formazione», ha evidenziato. In merito alle azioni messe in atto dal governo, da un lato ci sono dei provvedimenti per le aziende per far fronte al caro energia (questo fa parte di un programma più ampio che si rivolge a tutti i settori, ndr). Dall'altro, c'è un bando per la cultura che conferirà 40 milioni di euro alle imprese culturali che si rivolge anche alle piccole aziende della moda e dell'artigianato. Poi c'è un bando legato al Pnrr, dove 105 milioni sono destinati sempre alle imprese culturali e creative, tra cui la moda. Durante il governo Draghi era stato convocato un Tavolo della moda. A

tal proposito Borgonzoni ha dichiarato: «Ho chiesto personalmente che venga riattivato e che sia convocato con scadenze definite. E soprattutto vorrei che venisse convocato per affrontare delle specifiche esigenze, come quella della formazione». Il prossimo ci sarà il 23 gennaio al Ministero delle imprese e del Made in Italy. L'ultimo punto è quello relativo alla creazione di un museo della moda. Il sottosegretario ha anticipato che il governo ci sta lavorando e sono stati stanziati 4 milioni di euro per ragionare su un **Museo della moda contemporanea** a Milano. «Milano è l'unica città che ospita le fashion week che non ha un suo museo. Non è un lavoro semplice ma ci stiamo lavorando con **Cnmi-Camera nazionale della moda italiana**. Credo sia indispensabile avere un polo che rispecchi la grandezza della moda italiana», ha concluso. (riproduzione riservata)



Da sinistra, Lucia Borgonzoni e il palazzo del Collegio romano a Roma

